

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 7 Novembre

Parte Ufficiale

Il N. 5977 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 ottobre 1870, numero 5928, che pubblica nella provincia romana la legge comunale e provinciale;

Considerando la necessità di ordinare le scuole popolari nei diversi comuni di quella provincia;

Considerando che se da un lato è utile che le scuole secondarie della stessa provincia si conformino all'ordinamento stabilito nelle altre provincie del Regno, dall'altro l'imminenza dell'apertura delle scuole e la condizione diversa degli attuali istituti della provincia stessa possono rendere necessario di assentire per alcuni di essi qualche provvedimento temporaneo ed eccezionale;

Volendo che la provincia romana partecipi ai sussidii che la legge 13 novembre 1859, al titolo IV, stabilisce ai comuni che provvedono alla diffusione dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno pubblicati ed avranno forza di legge nella provincia romana i titoli III, IV, e V della legge 13 Novembre 1859, n. 3725.

Art. 2. Il Governo del Re, oltre la facoltà concedutagli dagli articoli 192 e 277 della citata legge per regolare l'ordine, e la proporzione dei diversi insegnamenti, si riserva anche di valersi dei poteri attribuitigli dall'articolo 4° del decreto 9 ottobre 1870, n. 5903, per quelle disposizioni eccezionali che fossero, nel corrente anno scolastico, consigliate dalle speciali condizioni dei singoli istituti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE

C. Correnti

Parte non Ufficiale

Pubblichiamo la seguente Notificazione del Ministero degli affari Esteri relativamente ad alcuni esami di concorso.

Esami di concorso

Per coprire le vacanze esistenti nel personale delle carriere dipendenti dal Ministero è aperto un concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno 16

del prossimo gennaio alle ore 9 antim. in una sala del Ministero per gli affari Esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col decreto ministeriale del 15 maggio 1869 e coll'annesso programma, di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del decreto succitato, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 16 dicembre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Firenze, 26 ottobre 1870.

Estratto del Decreto Ministeriale in data del 15 Maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

- a) La cittadinanza italiana;
- b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;
- c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;
- d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;
- e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;
- f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera d) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con alti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla Gazzetta Ufficiale l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo i loro desideri.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal ministro, sulla scorta delle

risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verteranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese della quale i candidati dovranno avere perfetta e familiare conoscenza sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verterà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del 6 contiene:

1. R. decreto 13 ottobre, n. 5970, che determina il personale pel governo, e per l'amministrazione, e quello per il culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nella scuola militare di fanteria e cavalleria, gli stipendi ed i vantaggi assegnati e l'assimilazione ai gradi militari dei componenti i detti personali.

2. R. decreto 26 ottobre, n. 5977, che ordina siano pubblicati ed abbiano forza di legge nella provincia romana i titoli III, IV e V della legge 13 novembre 1859, n. 3725, autorizzando il Governo del Re a valersi dei suoi poteri per quelle disposizioni eccezionali che fossero, nel corrente anno scolastico, consigliate dalle speciali condizioni dei singoli istituti.

3. Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del Regno reca:

Il Consiglio provinciale di Siracusa inaugurava l'ordinaria sessione, votando per acclamazione di concorre colla somma di lire 2500 per la corona da offrirsi a S. M. come attestato di affettuosa devozione di quelle popolazioni riconoscenti per la liberazione delle provincie romane e il compimento del programma nazionale.

— Il *Fanfulla* scrive:

Noi crediamo che il giorno della partenza di S. M. il Re per Roma sia stato fissato.

— Sullo stesso argomento la *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive:

Si assicura che l'ingresso di S. M. il Re nella città di Roma non avrà luogo che dopo le elezioni generali.

— Il *Fanfulla* dice:

Il barone Francesco De Renzis, ufficiale di ordinanza del Re, ha chiesto le proprie dimissioni dalla carica di Corte e dal suo grado nell'esercito.

— Abbiamo dal *Conte Cavour*:

È partito per Vienna il commendatore Lazzerini, incaricato dal Governo italiano di sistemare le partite riguardanti i danni recati dalla guerra del 1859.

— L'*Opinione* nelle sue ultime notizie ha quanto segue:

Le notizie pervenuteci oggi ci fanno conoscere che il movimento elettorale è cominciato in un gran numero di collegi, e che si sopperisce alla brevità del tempo con una attività, di cui nelle elezioni generali anteriori non si avevano avuti che rari esempi.

— Annunziammo ieri l'arrivo a Firenze degli onorevoli senatori Jacini e Ponza di San Martino e di alcuni uomini politici che facevano parte della disciolta Camera. Abbiamo oggi maggiori informazioni intorno allo scopo che qui li ha condotti. Esso è estraneo così alle elezioni, come a qualunque altra questione politica, nello stretto senso della parola.

Già da qualche tempo fra gli uomini politici sovraccennati era stato stabilito di riunirsi in Firenze per intraprendere insieme degli studi sulle principali questioni attinenti al riordinamento amministrativo. Essi furono puntuali al convegno, malgrado lo scioglimento della Camera e le elezioni generali che ora renderebbero prematura la pubblicazione di un programma comune su quell'argomento, ma non fecero altro che gettar le basi di quegli studi, e gli onorevoli senatori Jacini e Ponza di San Martino furono incaricati di redigere le proposte che stimeranno più utili, salvo a discuterle poi quando il Parlamento sarà riaperto.

Intanto ciascuno conserva piena libertà d'opinioni e d'azione rispetto alle elezioni, alle questioni politiche ed anche alle amministrative, riguardo alle quali, come abbiamo detto, non si tratta che di semplici studi, di cui soltanto più tardi si potrà conoscere il risultato.

— L'*Italia Militare* ha quanto segue:

Il generale Petitti, nel prender commiato dalle truppe radunate per le esercitazioni sul Ticino, disse loro l'ordine del giorno seguente:

« S. M. il Re ha ben voluto incaricarmi di esternare a tutte le truppe che compongono l'attuale concentramento, l'alta sua soddisfazione non solo per quanto potè constatare in persona circa l'istruzione, lo slancio e la buona tenuta di tutti i militari durante la fazione di questa mattina, ma pur anche per i buoni rapporti che io ebbi occasione di farle.

« Io fui ben lieto infatti di poter annunziare alla M. S. come, durante i pochi giorni che rimanemmo insieme, la più stretta disciplina sia mantenuta, ed io abbia potuto constatare il massimo buon volere per parte di tutti nel progredire in queste istruzioni applicate al terreno, che sono di tanta unità, e sormontare con lodevole contegno e lieto animo le fatiche inevitabili che lo accompagnano, ed alle quali ci dobbiamo assuefare per l'utile nostro.

« Noi dobbiamo andar superbi dell'approvazione Sovrana o deve essa esserci di stimolo a perseverare nel lavoro e nello studio per mantenerci sempre degni degli encomii del Re e della riconoscenza della nazione.

— Togliamo dal *Corriere Italiano*:

Veniamo assicurati che una delle ragioni che ultimamente determinarono il ministero a ricorrere alle elezioni generali sia stato un rapporto del generale Medici sulle condizioni della Sicilia nel quale venivano constatate le buone disposizioni che regnavano nell'isola in favore del governo.

— L'*Arena* di Verona scrive:

Particolari nostre informazioni ci mettono in grado di assicurare che l'imperatrice di Austria che ora è a Meran colla minor figlia, la principessa Ildegarda, alquanto sofferente di salute, non trovando in quei luoghi lo sperato sollievo, verrà a ricercare aere più dolci sulle amene rive del lago di Garda, probabilmente a Salò.

Ella vi troverà lieto soggiorno, sorriso di cielo clemente e siam certi gentile ospitalità.

— Nell'*Imparcial*, del 30 ottobre, troviamo il seguente articolo che potrebbe essere anche un comunicato:

Mentre il Governo col fermo proposito di affrettare il termine dello stato provvisorio in una maniera soddisfacente, stava trattando una candidatura pel trono di Spagna, abbiamo considerato inopportuno occuparci dei negoziati, confidando nella perseveranza e sicurezza del presidente del Consiglio dei Ministri, capo nato della maggioranza monarchica delle Cortes.

« Terminati i negoziati in modo altamente lusinghiero, crediamo inutile occultare ai nostri lettori il vero stato della questione che più vivamente occupa il nostro paese.

« Deposta ogni riserva, e riferendoci a notizie che consideriamo esatte, possiamo anticipare ai nostri lettori l'accettazione del duca d'Aosta.

« L'illustre discendente di Casa Savoia, a cui il Governo ha proposto, mediante l'elezione delle Cortes costituenti, l'alto onore di reggere i destini del nostro paese, ha manifestato, secondo nostre notizie, che trovasi disposto ad occupare il trono di Spagna.

« Conosciute come sono le nostre simpatie per la Casa regnante che realizzò la completa unità italiana, per una di quelle che stanno alla testa del movimento liberale di Europa crediamo inutile aggiungere l'immensa soddisfazione che ne produrrebbe la elezione del principe Amedeo, che sarà divisa certamente dal paese rivoluzionario e monarchico, il quale desidera un sovrano educato alla libertà per confidargli il sacro deposito della nostra Costituzione.

« Per oggi ci limitiamo a felicitare il Governo nella sua sicura iniziativa, nutrendo fiducia che i deputati monarchici delle Cortes costituenti onoreranno l'illustre principe colla quasi unanimità dei voti ».

— Scrivono da Monza, in data del 1 corrente alla *Lombardia*:

Due simpatiche solennità annuali si celebrarono a Monza in questi ultimi giorni. Domenica l'assemblea autunnale del Comizio colla distribuzione dei premi nei concorsi pubblicati per l'anno corrente; oggi la distribuzione de' premi a tutte le pubbliche scuole, che fu con grata sorpresa presieduta dai Reali Principi.

Tutte le scolaresche, dai bambini dell'Asilo agli adulti delle scuole meridiane, serali, festive, a bandiere spiegate e precedute dalle Associazioni operaie e dalla banda attraversarono buona parte della città, recandosi al teatro del Collegio Barnabiteo, dove presero posto al cospetto delle primarie autorità ed in mezzo a molta folla di parenti e di popolo, che sempre più mostra d'interessarsi a queste feste dell'istruzione.

Poco prima del tocco giunsero le LL. AA. RR. che furono accolte da calorosi applausi di riconoscenza, e di loro mano consegnarono i brevetti e i libri di premio, trovando per tutti qualche interrogazione premurosa sull'esser loro, qualche gentile ed affettuosa espressione.

Anche quest'anno destò speciale interesse la scuola meridiana del cicco Blassoni, che le LL. AA. vollero personalmente conoscere, aggiungendo il conforto della loro ammirazione a quello che gli viene dalla pubblica riconoscenza.

Compiuta la distribuzione de' premi colla presen-

tazione d'un mazzo di fiori alla Principessa per mano d'una bimba dell'Asilo Umberto, la cerimonia ebbe fine col *Saluto* musicato dal Rovere pel coro di ragazzi con banda, durante il quale le LL. AA. rimasero con interesse l'esposizione della scuola comunale di disegno.

L'assemblea del Comizio non ruscì meno interessante. Dopo i rapporti sulla gestione del Comizio e lo stato dell'agricoltura locale nell'anno corrente fu deliberata l'esposizione agraria nel settembre 1871 che la provincia iniziò con una somma di lire 3000, e col voto che i municipi del circondario concorrono a completarla anche sotto l'aspetto industriale.

Poi l'adunanza fu trattenta colla lettura d'una memoria che il cav. Guido Susan dedicò al Comizio intitolandola gentilmente al suo presidente, sulla produzione di seme serico sano col metodo etulare su vasta scala, tentativo lodevole quanto arduo, sui cui risultati questo comizio riservò di pronunciarsi nel venturo anno.

Il cav. sottoprefetto che presiedeva l'adunanza ne richiamò l'attenzione sulla peste bovina che devastava varie regioni al nord dell'Alpi, e finalmente dopo un accurato rapporto del socio Frontini, relatore della Commissione aggiudicatrice dei premi, vennero questi consegnati ai relativi premiati.

— Relativamente al tremuoto di Forlimpopoli la *Romagna* dice che cadde il campanile dell'ex-monastero di Fornò, opera della prima metà del secolo XV, e nella sua caduta trasse seco buona parte del vasto tempio annesso, fondato da Pietro Bianco corsaro di Dorazzo in Albania all'epoca suddetta.

— Dai giornali di Napoli:

La nostra squadra ha fatto ultimamente le sue prove contro il cattivo tempo, ed i risultati ottenuti, in massima, sono stati piuttosto favorevoli.

Coi temporali degli scorsi giorni anche i bastimenti in legno, trovandosi in alto mare, hanno avuto a soffrire, e quindi le poche avarie riportate dalle corazzate dimostrano chiaramente che esse sono atte a tenere il mare anche col cattivo tempo, allorchè il comandante sa maneggiare il legno in modo che l'intero suo fianco non sia esposto a tutto il furore delle onde.

Infatti due legni soli hanno maggiormente sofferto, e sono l'*Ancona* e la *Roma*, questa più di quella ed in modo molto più grave, perchè il comandante dell'*Ancona* ebbe l'accortezza di virare a tempo nel mentre che quello della *Roma*, ad onta che ne vedesse l'inclinazione irregolare, volle tenerla con il fianco esposto, e la corazzata inclinandosi maggiormente fino a raggiungere i 30 gradi, sbattuta dalle onde che con violenza la circondavano, cominciò a perdere le sue imbarcazioni, le catene che tenevano i cannoni si spezzarono smuovendo gli affusti, e quel che fu peggio, le palliere di ferro, non potendo resistere al peso dei proiettili da 25, si ruppero, e tutte le palle cominciarono a rotolare per le batterie ferendo 22 uomini dell'equipaggio, dei quali due gravemente avendo già dovuto subire l'amputazione.

I danni sofferti dalla *Roma* si dicono ascendere a 500 mila lire.

Notizie Estere

Il *Fanfulla* reca:

Malgrado i telegrammi e le notizie di ieri proseguono le pratiche per la conclusione dell'armistizio fra le potenze belligeranti. Le ostilità possono dirsi cessate di fatto, ma finora le pratiche alle quali accenniamo non hanno ancora avuto un risultato definitivo ed ufficiale.

— L'*Allgemeine Zeitung* ha da Carlsruhe, 3 novembre:

Il granduca di Baden è partito oggi con seguito alla volta di Versailles.

— Si scrive da Bruxelles all'*Allg. Zeit*:

Il generale Bourbaky è arrivato ad Arras. Non è vero che lo si era costretto ad abbandonare la Francia.

— Si scrive per telegrafo da Bruxelles, 3, ai giornali austriaci:

« Qui corre voce che i corpi franchi sotto Garibaldi siano stati battuti e dispersi, e che Garibaldi di istesso sia gravemente ferito.

« Il generale Changarnier trovasi qui afflitto ed infermo. »

— Mandano telegraficamente da Pietroburgo, 3 novembre:

« Una corrispondenza da Costantinopoli del *Journal de St-Petersbourg* prevede prossimo un riavvicinamento tra i Governi di Russia e di Turchia. »

— Un carteggio da Carlsruhe al *Tagblatt* di Vienna del 4 novembre asserisce che, all'annuncio fatto dall'inviato badese al conte Beust circa all'entrata del Baden nella Confederazione del Nord, il cancelliere federale ha risposto che l'Austria non si opporrà all'opera dell'unificazione della Germania.

— Il *Times* ha da Metz, 1 novembre, sera, il seguente telegramma:

Non ebbe luogo il menomo disordine dopo la capitolazione. I prussiani sono acuartierati fra gli abitanti, ma mostrano un gran tatto e un gran rispetto. Essi non hanno fatto ingressi trionfali e finora non hanno imposto contribuzioni. Vi è ancora tra gli abitanti e gli ufficiali l'idea che Bazaine e gli altri capi hanno tradito col non far mai pieno uso delle forze che disponevano e col richiamare le truppe quando le sortite parevano dover riuscire vittoriose. Gli ufficiali di alcuni reggimenti quando seppero delle trattative cospirarono per impedire la capitolazione, ma la cospirazione andò a vuoto. Gli abitanti fecero una dimostrazione per impedire la resa e iruppero nell'arsenale, ma furono dispersi dalla Guardia imperiale.

— Il signor Gambetta ha diretto al generale Cambriels, ex-comandante dei franchi tiratori nei Vosgi, la seguente lettera:

« Generale. Io vi autorizzo a pubblicare il dispaccio, col quale vi esonero dal vostro comando unicamente per ragioni di salute, e in cui vi dico che farò di nuovo appello al vostro concorso, appena le vostre forze saranno ristabilite. Io non pensavo che fosse necessario farne menzione nel decreto di nomina del vostro successore; ma voi dovete oggi riconoscere che non fu mai mia intenzione di esser severo con voi. Io vi aveva visto a Besancon, e sapete in quali termini ci siamo lasciati. »

— Gli abboccamenti fra il sig. Thiers hanno ridestato nella stampa inglese una qualche speranza di accordo; ma le speranze sono assai tenui. Ecco ad esempio come conchiude il *Times* un suo articolo a questo riguardo: « È possibile che un armistizio possa derivare dall'abboccamento, e dall'armistizio la pace: ma dobbiamo aggiungere che è possibile altresì che il signor Bismarck si sia divertito col suo interessante visitatore mentre era intimamente risoluto a troncare la sua missione al momento opportuno con dispaccio improvviso e sommario. »

— La *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica il seguente telegramma:

Berlino, 2 novembre. — Il conte di Bismarck rispose al dispaccio di lord Granville a lord Loftus con una Nota a Bernstorff in data di Versailles 28 ottobre. Nell'introduzione suppone conosciuto il contenuto del dispaccio di Granville; poi segue così:

« Posso immediatamente passare alla assicurazione, che il vivo desiderio espresso nel dispaccio di far cessare questa lotta sterminatrice fra due grandi nazioni e di evitare quei mezzi estremi, permessi dagli usi internazionali della guerra, non è sentito meno vivamente anche dal re. Anzi esso è sentito tanto più profondamente inquantochè la Germania, coi sacrifici che quantunque vincitrice ha dovuto fare, è ben altrimenti interessata, che un paese neutrale, il quale può starsene spettatore partecipandovi con quei sentimenti di umanità, dei quali noi riconosciamo le nobili e generose emozioni. »

« In questo senso riuscì specialmente gradito a S. M. il re, di scorgere dal dispaccio di lord Granville, come anche il gabinetto britannico divide con noi la convinzione che, onde si possano ottenere trattative di pace efficaci, avanti tutto è necessario di permettere al popolo francese la elezione di una rappresentanza nazionale, »

« Noi siamo stati sempre convinti di questa necessità fino da quando abbiamo conosciuto gli avvenimenti di Parigi del 4 settembre, e questa convinzione l'abbiamo sempre espressa ogni qual volta

ce ne fu offerta l'occasione. Mi basti il ricordare che sulla proposta del gabinetto inglese S. M. il re mi autorizzò, è già più di un mese, ad iniziare a Meaux trattative col signor Favre intorno alla possibilità di convocare un'assemblea costituente. »

« Il desiderio di instaurare una rappresentanza legale del popolo francese indusse S. M. il re a proporre nel convegno di Ferrières condizioni per un armistizio talmente favorevoli, che la loro moderazione fu generalmente riconosciuta, e in modo evidente confermata dalla caduta, avvenuta pochi giorni dopo, di Toul e di Strasburgo. »

« Che e come esse tuttavia sieno state respinte è noto; ed è parimenti noto che ciononostante S. M. il re era pronto di permettere in tutta l'estensione del territorio occupato dalle truppe tedesche colla più ampia libertà le elezioni ordinate dal governo di Parigi per il 2 ottobre, accordando qualunque facilitazione benchè la convocazione fosse fatta da un governo non ancora riconosciuto. Le nostre trattative cogli uffici locali e dipartimenti francesi, delle quali quelle avute col sindaco di Versailles vennero pubblicate nei giornali attestano, quanto premurosamente gli uffici tedeschi si prestassero per promuovere elezioni indipendenti. »

« Quanto poco però fosse nell'intenzione del governo francese, di realmente chiamare la nazione alle elezioni, lo dimostra non solo l'aver protratte le elezioni in origine stabilite per il 2, ma ben anche l'aver espressamente annullata la nuova convocazione per il 16 del detto mese, ordinata dalla delegazione di Tours. »

« Il relativo decreto fu già pubblicato dai giornali, la minuta del medesimo colle firme originali di tutti i membri del governo è caduta nelle nostre mani, assieme ad uno scritto del signor Gambetta, del quale io non posso dispensarmi di trasmettere copia alla E. V. perchè esso dà a conoscere le idee che predominano nel governo di Parigi. »

« Questi fatti però non ci distolsero da nuovi tentativi diretti a far sperare la nostra cooperazione al governo di Parigi nel caso che esso avesse voluto porre la nazione francese in grado di passare alle elezioni, di esprimere la sua opinione e prender parte alla responsabilità di un governo del paese, costituitosi di proprio moto. »

« L'amichevole mediazione offerta da illustri persone, appartenenti ad una potenza neutrale, che a questo scopo si recarono a Parigi, presentò l'occasione di offrire ai reggitori parigini ancora una volta il mezzo di liberarsi, facendo le elezioni in Francia, dalla anarchia, che rende impossibili le trattative di pace. Noi ci siamo dichiarati pronti ad un armistizio per la durata necessaria alle elezioni, ed abbiamo inoltre offerto sia di permettere ai deputati della nazione il libero ingresso in Parigi sia, nel caso che si preferisse adunarsi in altro luogo, di permettere la libera uscita dalla città ai deputati di Parigi. »

« Queste proposte, che il 9 di questo mese, col nostro consenso, furono da parte neutrale caldegiate presso i membri del Governo di Parigi, ebbero una tale accoglienza, che le persone stesse mediatrici dichiararono di dover da quel momento rinunziare alle speranze che avevano avute. Immediatamente dopo il signor Gambetta abbandonò Parigi in un pallone aerostatico, e il suo primo grido, appena toccò terra, fu, stando a fonti francesi, una protesta contro le elezioni. Il fatto provò, che gli è riuscito di impedirle e di rendere inefficaci gli sforzi fatti da Cremieux in favore delle elezioni. »

« Dalla esposizione di questi fatti risulta, che a quel mezzo, dal regio Governo inglese giustamente raccomandato per avviarsi alla pace, cioè il procedere alla libera elezione di una assemblea costituente, non manca la nostra adesione ma quella dei reggitori di Parigi e che noi sin da principio eravamo pronti a questo, e ripetutamente a tale scopo abbiamo offerto la mano, che sempre dal governo della difesa nazionale fu respinta. »

« Noi eravamo quindi nel nostro pieno diritto, se nella nostra nota dell' 11, alla quale il signor ministro inglese si riferisce, respingemmo da noi ogni responsabilità per le dolorose conseguenze, che una

resistenza della fortezza di Parigi, protratta agli estremi, deve recare agli abitanti di questa città. »

« Corrisponde alla nostra aspettazione; che questa comunicazione abbia fatto impressione sul gabinetto inglese. Quanto noi deploreremmo se i reggitori di Parigi spingessero la resistenza a questa estrema catastrofe lo abbiamo dimostrato col dare pubblicità e specialmente col richiamare su ciò in tempo l'attenzione delle potenze neutrali. »

« Noi abbiamo sperato che le rappresentanze fatte da queste ultime non sarebbero rimaste inefficaci su coloro che vogliono sacrificare alla propria ambizione gli averi e la vita della popolazione di Parigi. »

« Noi lo abbiamo sperato tanto più perchè i governi di Parigi e di Tours avevano afferrata la direzione delle sorti della Francia sulla loro responsabilità, e senz'altra legittimità che quella che può dare l'arbitraria e violenta occupazione del potere, rifiutando costantemente di udire la voce della nazione. »

« Se al regio governo inglese riesce il tentativo di togliere questo governo dalla via violenta e pericolosa sulla quale si trova e di fargli prestare ascolto a riflessioni, che salvino la Francia dagli ulteriori progressi della dissoluzione politica e sociale, e la sua splendida capitale dalle devastazioni di un assedio, noi lo accetteremo con gratitudine. »

« Ma non possiamo naturalmente nascondere il timore che nell'accecamento, in cui sembra trovarsi il governo parigino, non sieno malintese le benefiche intenzioni del gabinetto inglese, e che l'interesse umanitario, che diede origine a questo intervento, non dia luogo all'illusione di un appoggio delle potenze neutrali, e con ciò dia incoraggiamento ad una resistenza ulteriore, il che potrebbe produrre l'effetto opposto a quello voluto dal lord Granville. »

« Che, dopo le esperienze fatte, da parte nostra non si possa prendere alcun'altra iniziativa di nuove trattative, di ciò sembra anche convinto, stando al tenore del suo dispaccio, lord Granville. Prego però l'E. V., nel mentre Ella lo porrà in cognizione di tutto il contenuto di questo dispaccio, di assicurarlo parimente, che noi accoglieremo volentieri qualunque proposta fattaci da parte francese per iniziare trattative di pace, e che la esamineremo col desiderio sincero di ristabilire la pace. »

« Bismarck »

— La *Gazzetta di Colonia* pubblica una interessante lettera firmata J. de Wickede, dalla quale togliamo i brani seguenti:

Io ho visitato la maggior parte delle truppe che circondano Parigi, vale a dire i corpi prussiani 4, 5, 6, 11 e della Guardia, il 12° corpo di Sassonia, i due corpi bavaresi e la divisione wurtemberghese. Io fui colpito dal loro stato eccellente; non si direbbe che queste truppe hanno fatto una sì terribile campagna e che hanno preso parte a tre o quattro battaglie sanguinose. La specie di sospensione d'armi attuale, interrotta, è vero, da numerose scaramucce, fu utilizzata per ristabilire il materiale intero dell'esercito che aveva molto sofferto per le marcie forzate, prima e dopo Sedan. I nostri alleati del Sud, mentre non la cedono in nulla per valore ai soldati della Confederazione del Nord, tuttavia in tutto ciò che ha tratto al servizio spiegano una certa mollezza, una noncuranza che scorgiamo nei bavaresi più ancora che nei wurtemberghesi. I loro soldati e i loro ufficiali soprattutto hanno assai meno da fare che i prussiani. La sera, per esempio, al quartiere, gli ufficiali del Sud cominciano dal ristorarsi a loro comodo, e soltanto dopo queste cure personali essi pensano alle loro armi o ai loro cavalli. Presso i prussiani avviene il contrario. La conseguenza è che in generale le uniformi dei soldati prussiani, i cavalli della cavalleria e della artiglieria sono in molto migliore stato che presso le truppe del Sud e soprattutto presso i bavaresi. I wurtemberghesi hanno visto il fuoco più raramente e si sono perciò meglio conservati. »

I bavaresi hanno altresì un numero di malati e di soldati che restano indietro assai maggiore di ciò che comporta il loro effettivo.... »

È incredibile quanto abbiano lavorato, dopo l'investimento di Parigi, i sarti, i calzolari, i magnani, e con quale energia i capitani attendono alle ripara-

zioni, alle provviste e al buon ordine del materiale. Se ne potè avere un'idea in occasione delle riviste che ha passato il re a diverse riprese. Soltanto un occhio esercitato avrebbe potuto scorgere qualche leggera differenza fra la tenuta di questi soldati e quella dei soldati di una guarnigione.

I cavalli della cavalleria e della artiglieria sono in uno stato particolarmente soddisfacente. Come eccezione alla regola non potrei citare che i cavalli di alcuni reggimenti adoperati come esploratori e che hanno dovuto fare lunghe marcie; e ancora il danno non è che insignificante.

Si è fatta una scelta fra i 20,000 cavalli circa presi al nemico; i migliori furono consegnati ai reggimenti; gli altri servono al trasporto del parco. Fra essi vi sono eccellenti cavalli normanni per la cavalleria e altri molto buoni per l'artiglieria; ma gli stalloni arabi furono venduti. Essi sono troppo piccoli per la nostra cavalleria.

— Alle notizie che già abbiamo dato circa gli avvenimenti di Marsiglia, aggiungiamo le seguenti che togliamo dagli ultimi giornali marsigliesi arvativi:

Il Consiglio dipartimentale raccolto in seduta ha ricevuto la seguente lettera del signor Leroux consigliere dipartimentale:

« Signori membri della Commissione dipartimentale:

« La mia ben ferma risoluzione essendo quella di non separarmi in nulla dal governo di Tours e vedendomi in una falsa posizione di fronte ai miei colleghi, ho l'onore di rassegnare la mia dimissione da membro del consiglio dipartimentale. »

Il Consiglio rispose nel seguente modo:

« Signore. La vostra lettera fu letta al consiglio dipartimentale e la vostra dimissione accettata all'unanimità. Noi protestiamo contro la vostra opinione che consiste nel dire che noi ci separiamo dal governo di Tours. Aggiungiamo che è un separarsi dal governo della Repubblica, cui il governo di Tours rappresenta, l'abbandonare il suo posto pubblico nelle circostanze difficili in cui il paese si trova. »

— Il Comune rivoluzionario ha decretato, in data di Marsiglia 2, ottobre:

Tutti i tedeschi, senza eccezione, devono avere abbandonato il territorio francese entro 24 ore.

Quelli che non avessero i mezzi di partire si rivolgeranno al capo dell'ordine pubblico che farà provvedere alla loro partenza.

Il cittadino Bellevaut, capo dell'ordine pubblico è incaricato di fare eseguire il presente decreto.

— Dall'Italia Nuova togliamo quanto segue sotto il titolo di *Vettovaglie di guerra*:

Gli eserciti tedeschi, che occupano attualmente la Francia, ammontano a 690,000 combattenti con 160,000 cavalli. Per nutrire tutte queste truppe occorrono giornalmente: 225,000 pagnotte, 185,000 pezzi di bove, 400 centinaia di lardo, 540 centinaia di riso, 160,000 quarte d'acquavite, 10 centinaia di caffè, 3400 moggia d'avena, 6800 centinaia di fieno e 60,000 fasci di paglia.

— Il *Semaphore* di Marsiglia narra che all'annuncio della capitolazione di Metz vi fu una di mostrazione. I dimostranti s'impadronirono della sala del Comune sciolsero motu proprio il Consiglio comunale, e s'installarono per fondare ciò che è il sogno di tutti i repubblicani alla Murat, il *Comune Rivoluzionario*.

I consiglieri protestarono, se ne andarono in altro luogo e scortati dalla forza; ritornarono all'Hotel de Ville. I consiglieri furono applauditi dal popolo nella Corte del Palazzo ed essi risposero acclamando la Repubblica. I soldati e la Guardia nazionale si fecero reciproci complimenti gridando: Viva la linea! Viva la Guardia nazionale. Il *Semaphore* dice che questo fatto deve far comprendere quanto certe esagerazioni sieno disapprovate anche dalle masse.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

KRAGUJEVACZ 5. — (Scupeina) Il Ministro degli Esteri, rispondendo ad una interpellanza circa la voce di grande concentramento di truppe turche

sulla frontiera, dice che non fuvvi mai sulla frontiera un numero minore di truppe turche; se avvenisse qualche cambiamento il governo farà il suo dovere.

BERLINO 5. — *Il Monitore Prussiano* pubblica un'ordinanza Reale relativa alle tasse postali nel governo Generale dell'Alsazia e della Lorena tedesca. Lo stesso giornale dice che i preparativi d'attacco a Parigi sono così avanzati che non occorre che l'ordine del Re.

TOURS 6. — Lettere da Parigi del 4 danno in questa guisa i risultati della votazione conosciuta a mezzodì. L'Hotel de Ville, 321,375 SI 53,585 NO. Rimaneva ancora sconosciuta la votazione di due o tre comuni e quella dell'esercito. Le proporzioni sono sempre considerate come conformi al dispaccio del 4 del mattino.

Parigi è tranquilla.

Assicurasi che felice Pyat, e Maurizio Foly ex capi battaglioni e parecchi altri individui siano arrestati.

FIRENZE 7. — *L'Opinione* assicura che per decisione presa ieri dal Consiglio dei Ministri S. M. recherassi a Roma l'ultimo giorno di novembre.

Chiusura della Borsa di Firenze

7 Novembre

Rendita italiana	59 20 59 17
Napoleoni d'oro	20 90
Londra	26 05
Prestito nazionale	78 80 78 70
Obbl. Tabacchi	464
Azioni Tabacchi	696 —
Banca nazionale	2400
Azioni meridionali	336
Buoni meridionali	171 —
Obbligazioni meridionali	442
Obbl. Eccles	79 15

Quirino Leoni Direttore temporaneo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^a mm = 1.17 mm; 27^a mm = 730 mm; 89; 1^a mm = 2.56; 1° R = 1.25 Cent.; 1° C = 0.80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro-raso		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
6 Novembre	7 antimeridiano 3 pomeridiano 3 pomeridiano	762 0 761 5 762 0	14 2 15 6 12 8	85 77 84	7 93 19 19 8 9	0 Coperto 9 Strati cumuli 0 Bellissimo	+ 15 7 C. + 12 6 R.	+ 1 3 C. + 9 8 R.	NNE. 2 NNE. 10 NE. 0	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro-raso		Vento direzione e forza	METEOR. AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
6 Novembre	Roma	762.3	+ 12 3	96	10 27	0 Piove	+ 15 7 C. + 12 3 C.	NNE. 6		

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto al sig. Gaetano Costantini che la sig. Lucia ved. Fidanza in seguito del giudizio contro di lei promosso dal Capit. de' SS. Colso o Giuliano avanti il 2° T. civile per pagare L. 1353. 41 canoni a tutto il 19 Maggio pp. lo ha citato sotto il 4 corr. Nov. a comparire dopo 8 giorni avanti lo stesso Tarso onde sia liberata dallo molestio per L. 683. 27.
R. Ruggeri Moghetti proc. rot.

Il sig. Conte Camillo Antonelli ha omessa dichiarazione, il 13 Ottobre pp., nella Cancelleria del Regio Tribunale civile e criminale di Veultra di astenersi dall'accettare l'eredità del di lui defunto genitore Conte Francesco rinunciandola a forma di legge.

Tanto si deduce per tutti gli effetti.
Saverio Secreti proc.

Si deduce a notizia di Giuseppe Dionigi che il giorno 4 corr. ad istanza di Pacifico Di Cave è stato citato per affissione atteso l'incognito domicilio avanti l'Eccemo Tribunale di Comm. di Roma a pagare Lire trecentocinquante con arre-

sto personale eseguibile provvis. non ostante appello, ed alle spese anche stragiud.
Francesco Marini proc.

Abilitata la sig. Giulia Paoletti Gioeca tanto per proprio interesse quanto dei suoi a compilare l'inventario de' beni spuntanti alla successione del defonto Pietro Gioeca non ostante il decorso termine legale, avrà questo principio a rogito dell'Infrascritto Notaro venerdì 11 corr. alle ore 9 ant. nel palazzo via de' Barbieri n. 1 ultimo domicilio del summinato Pietro Gioeca morto intestato li 24 Sett. prossimo passato.

Si deduce ciò a notizia del pubblico per ogni effetto di ragione.
Roma 7 Nov. 1870.
Ant. Torriani Notaro.

Fallimento

Questo Eccemo Trib. di Commercio con sentenza del giorno quattro corrente mese ha dichiarato l'apertura del fallimento della Ditta Raffaele Della Riccia rappresentata da Isaac Della Riccia osorente il negoziante di pannino in Roma via del Pianto n. 20 con averne retrotratti provvisoriamente gli effetti al giorno quindici settembre pros. pass. ha nominato in Giudice Commis. l'Illmo sig. Pietro Avv. Pericoli con tutte le facoltà necessario ed

opportuno ed in agente il sig. Filippo Dreosti: ha ordinato la immediata apposizione dello biffe o sigilli, sui negozi, magazzini, carte ed effetti tutti della fallita Ditta, non che il deposito della persona del rappresentante Isaac Della Riccia nella casa di arresto dei debitori morosi; ed ha ordinato infine di prendersi tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla Cancelleria del suddodato Tribunale questo di sotto Nov. 1870.
Pel can. sig. Antonio Ruggeri Agostino Albertini comm. can.

Rettificazione

Nel nostro n. 44, nell'annunzio giud. Rosetti, si legga 5 novembre, e non ottobre.

AVVISI DIVERSI

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA

A tenore dell'art. 88 dello Statuto si provengono i signori Azionisti che il giorno 21 corrente mese alle ore tre pomeridiane nell'Ufficio al Palazzo Braschi sarà continuata la riunione sospesa il 25 Aprile passato. La ricevuta che sorvi di bi-

glietto d'ammissione per quella riunione sarà buona per questa seconda. Quei signori poi che non intervennero, sono pregati di mettersi in regola non più tardi del giorno 22 di questo stesso mese.

Roma li 5 Novembre 1870.
Il Presidente del Consiglio
Duca Salviati.

Un individuo che si presenta per lo caso e per i caffè, carpando firme per un'associazione, il cui introito sarebbe esclusivamente devoluto a beneficio dei foriti. I sottoscritti avendo apposta la loro firma alla detta associazione dichiarano per ogni effetto di legge che non intendono riconoscere qualunque obbligazione dalla suddetta firma potesse derivarne, riconoscendo che la medesima non è altro che un inganno.

Roma 6 novembre 1870.
Gio. Pietraccini Giuseppe Ghirelli.

Affittasi col 1 novembre un appartamento signorile mobiliato, di dieci camere situato in via Ripetta, con portone carrozzabile, scala ampia illuminata a gaz e portinale.

Dirigersi al banchiere sig. Camillo Baldini in via del Corso n. 179.